SABATO 23 FEBBRAIO 1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 47 — Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1°

PUBBLICITA': (Per mm di altezza larghezza 1 colonna). Avvisi commerciali L. 12; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze, ecc. L. 17; Necrologie fino a 35 mm L. 18, oltre L. 24. Compart. al tutto L. 45; Ricerche di persone L. 5; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 22. Economici: tariffe a parte. Tassa governativa in più. Pagamento anticipato.

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g. - Tel. 9.59

Direz. Redaz.: Via Carducci - Tel. 8.80 - Amministr.: Via Carducci 7 - Tel. 1.15

L'articolo 66 della legge elettorale

Il vivace dibattito alla Consulta nella seduta del 21 corrente circa l'articolo 66 della legge elettorale ci dà il tema per alcune osservazioni che crediamo saranno interpretate dai nostri lettori non come dettate da spirito di parte, bensì come logiche conclusioni di ragionamenti imparziali in presenza di situazioni politiche e psicologiche che non si possono assolutamente trascurare.

L'articolo in questione stabilisce l'applicazione di determinate pene ai ministri del culto che con allocuzioni e discorsi in luoghi destinati al culto ed alle riunioni di carattere spirituale si adoperano a costringere gli elettori a firmare dichiarazioni di presentazione di candidature e a vincolare i voti degli elettori a favore e a pregiudizio di determinate liste e determinati candidati.

In parole più semplici l'articolo vieta ai ministri del culto nell'*esercizio delle loro funzioni* la propaganda elettorale.

A qualcuno, o a molti, potrà sembrare che un simile provvedimento suoni offesa ai sacerdoti e violi quella libertà che oggi tutti desideriamo stabilire e difendere come una delle cose più sacre all'uomo.

L'articolo 66 infatti è stato così interpretato da diversi consultori democristiani e di qualche altro partito.

Ma non solo come violazione della libertà esso è stato inteso ma anche come offesa alla religione ed ai suoi ministri.

Entrambe queste interpretazioni ci sembrano errate poichè non possiamo ammettere, sotto il concetto di libertà, manifestazioni che possano ledere proprio quella vera libertà che intendiamo promuovere poichè ciò significherebbe confondere la libertà con l'arbitrio o il capriccio.

Se un sacerdote per esempio, in Chiesa, dal pulpito, si proponesse, sia pure in buona fede e con la massima persuasione di far del bene, di segnare ai fedeli una determinata linea di condotta elettorale a favore di un partito e a sfavore di un altro, i fedeli stessi, nella maggior parte dei casi, sarebbero tratti a considerare le sue parole come un comando che viene da Dio poichè la parola del sacerdote in Chiesa non può essere interpretata diversamente.

Ma noi diciamo che se il sacerdote proclama dal pergamo la legge di Dio egli è certamente al suo posto, ma se volesse pronunciarsi invece su questioni d'indole politica la cui problematicità le rende totalmente differenti dall'assolutezza della prima, si troverebbe nella situazione di mescolare il sacro con il profano in un luogo ove i fedeli devono considerare tutto sacro, offendendo così il carattere stesso della religione.

E' stata fatta in proposito, dal consultore democristiano Alberti, l'obiezione che lo spirituale non ha limiti e perciò può investire ogni campo della vita umana compreso quindi anche quello politico.

Se il suddetto consultore con la parola spirituale avesse inteso significare lo spirito in generale, in ogni sua possibile esplicazione, potremmo essere con lui perfettamente d'accordo, ma se invece, come è ovvio interpretare dato il movente che lo ha determinato a pronunciarsi in tal modo, egli si riferiva allo spirito nella sua estrinsecazione religiosa allora la cosa cambia aspetto perchè vi è un lato della vita spirituale, ossia quello strettamente economico, dove la religione non c'entra affatto.

E le lotte politiche in massima parte rappresentano proprio lo spirito in tale esplicazione.

Nè vale qui obiettare che la vita politica non può esser disgiunta dalla vita morale ed è quindi direttamente investita dal comandamento religioso, poichè noi diciamo che la struttura economica della società ossia la sua struttura tecnica, come quella di un'azienda industriale qualsiasi, è al di qua di ogni morale ancorchè possa, come ogni cosa che provenga dallo spirito umano, essere congiunta con le più elevate forme della moralità. Congiungersi sì, ma non identificarsi.

E' necessario poi conformarsi, guardando al bene di tutti, a quelle che sono le condizioni nelle quali si svolgerà la lotta elettorale nella nostra nazione in modo che nessuna situazione di privilegio venga creata per un partito in confronto con tutti gli altri, poichè diversamente il sacro principio della libertà verrebbe menomato a scapito del costume politico e di ogni principio morale.

L'Italia è un Paese cattolico nella sua stragrande maggioranza pur non essendo, eccettuate piccole zone di importanza trascurabile, un Paese di bigotti. L'influenza della Chiesa romana però ha larga eco in ogni strato della popolazione e specialmente in quello agricolo che rappresenta la parte di popolazione più sensibile a tale influenza.

Le masse agricole sono tradizionaliste al massimo grado e perciò le meno adatte ad accogliere innovazioni di qualsiasi genere che si scostino dalle vecchie idee tramandate da padre in figlio fin dai tempi più remoti. La gente di campagna infatti che si scosti un poco dalle periferie delle città è assai tarda a piegarsi a quelle necessità che il progresso impone gradualmente in ogni campo della vita sociale, comprese perfino quelle che rappresentano un interesse nell'agricoltura e quindi un diretto vantaggio economico per il lavoratore dei campi.

In questa situazione la parola del sacerdote nella Chiesa ha certo una decisiva risonanza nell'animo delle masse contadine perciò il legislatore è costretto ad occuparsi ed a preoccuparsi delle conseguenze di una propaganda elettorale che si svolga dal pulpito poichè, ripetiamo, da quel luogo non può essere trasmesso che un consiglio che ha carattere di comando religioso, che deforma quindi coattivamente ogni valutazione che l'elettore possa liberamente fare circa un partito o una determinata politica.

Noi crediamo perciò che il voto della Consulta che ha approvato a maggioranza l'articolo 66 della legge elettorale sia un voto non contro la libertà ma a sua completa difesa.

Concludiamo affermando che anche il clero ha non solo il diritto ma anche il dovere di interessarsi delle questioni politiche ma ciò esso può farlo fuori delle Chiese di fronte alle libere competizioni con tutti i partiti ed allora la sua parola può essere liberamente discussa mentre in Chiesa ciò è assolutamente impossibile.

La sua libertà quindi non sarà coartata ma esercitata nelle democratiche e civili forme di un nuovo costume politico che non potrà non dare i migliori risultati in ogni campo della vita sociale e morale.

Felice Ferugilio

Ripristino di opere ferroviarie nella nostra provincia

ROMA, 22 febbraio

Il ministero dei Trasporti comunica: Nella seduta del 19 febbraio del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato, sono stati approvati lavori per un importo complessivo di L. 314.859.700; fra cui il ripristino del ponte sul Natisone al km 44.720 della linea Udine-B. S. Polo, per un importo di L. 14 milioni e 550 mila.

I Concistori

Con "l'apertura della bocca" i nuovi porporati si assumono diritti e doveri

CITTA' DEL VATICANO, 22 febb.

Nella sala concistoriale, il Santo Padre ha tenuto oggi alle 9,30 il secondo concistoro segreto per la consegna dell'anello ai nuovi porporati e l'assegnazione dei titoli e delle congregazioni.

Di solito questo secondo concistoro segreto si tiene subito dopo quello pubblico, ma data la solennità e la lunghezza della cerimonia di ieri, è stato tenuto ad un giorno di distanza.

Erano presenti 54 cardinali cioè 27 anziani e 27 nuovi. Di questi, oltre i due che già mancavano ieri, Carlo Rodriquez e Artegna, era assente anche l'arcivescovo di Lima Guevara tutti e tre indisposti.

Il Santo Padre ha consegnato ai nuovi cardinali l'anello d'oro con ametista, che reca nell'interno il suo stemma ed ha chiuso la bocca ai nuovi porporati con un segno di croce e l'ha poi riaperta con lo stesso segno per significare che da questo momento essi possono esporre le loro opinioni nei concistori, nelle congregazioni e in tutte le altre funzioni cardinalizie. Quindi ha assegnato a ciascuno un titolo, cioè una delle più antiche chiese di Roma delle quali i cardinali divengono titolari. Ormai essi sono nei diritti e nei doveri uguali a tutti i loro colleghi più anziani.

Si prevede che data l'assenza dalla cerimonia odierna di tre nuovi cardinali, il Santo Padre dovrà indire un nuovo concistoro segreto non appena i tre porporati che ora sono in Vaticano si saranno ristabiliti.

Poteri della Costituente e "referendum" in Consiglio di Gabinetto

Trattative complesse e difficili ma De Gasperi assicura che siamo a buon punto e che c'è una volontà assoluta di fare le elezioni

ROMA, 22 febbraio.

Stamane alle ore 11 si è svolta al Viminale la terza riunione del Consiglio di Gabinetto dedicata all'esame delle questioni riguardanti l'organizzazione e i poteri della Costituente e probabilmente del «referendum» preventivo e di quello post Costituente.

Alla riunione, che è stata presieduta dall'on. De Gasperi, sono intervenuti il vice Presidente Nenni e i ministri Brosio, Cianca, Molè e Togliatti.

La riunione ha avuto termine alle ore 14.30. All'uscita, avvicinati dai giornalisti, i «leaders» dei Partiti dell'esarchia hanno mantenuto il più stretto riserbo limitandosi a dichiarare che le discussioni si svolgono con spirito di collaborazione e con la volontà di giungere ad un'intesa. Le trattative sono molto complesse e qualunque interpretazione inesatta potrebbe rendere difficile ciò che è già difficile di per se stesso. Secondo quanto si è appreso, un'opposizione pregiudiziale al referendum, almeno sui poteri della Costituente, non si è manifestata.

Il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, avvicinato a sua volta dai giornalisti, ha dichiarato: «Siamo a buon punto. La situazione è tra le più gravi e le più complesse che si siano mai presentate perchè si tratta di una Costituente «sui generis» che non trova parallelo con le Costituenti storiche tipo francese e americana e della stessa Repubblica di Weimar. Ogni volta che c'è stata una Costituente, le monarchie erano già decadute: da noi invece direi che si tratta di giudicare la monarchia in sua presenza. Non bisogna meravigliarsi della laboriosità delle discussioni e se non si trova subito una soluzione. Stiamo con buona volontà avvicinandoci all'accordo: ogni giorno guadagnamo terreno concreto. I problemi si presentano così complessi che bisogna trovare il punto di concordanza. Molto probabilmente, quando lo avremo trovato, potrà apparire l'uovo di Colombo. Ma il difficile è il trovarlo».

Sui rapporti tra Assemblea costituente e Governo, De Gasperi ha detto: «Abbiamo un piano abbastanza chiaro ma non sappiamo ancora in che forma si attuerà: se, cioè con la legge o con il referendum».

De Gasperi ha aggiunto poi che entro la settimana ventura la questione sarà risolta poichè dovrà essere esaminata dalla Consulta che potrà sospendere le sedute per un brevissimo periodo ma non sarà aggiornata: «C'è la volontà assoluta di fare le elezioni — ha concluso l'on. De Gasperi — e troveremo una soluzione».

La data della prossima riunione del Consiglio di Gabinetto non è stata ancora fissata.

Stalin riceve il Primo Ministro persiano

MOSCA 22 febbraio

Il Presidente del Consiglio dei commissari del popolo dell'U.R.S.S. Generalissimo Stalin ha ricevuto ieri il Primo Ministro persiano Gavham Sultaneh. Al colloquio era presente anche il commissario agli Esteri sovietico Molotov.

Truman dichiara

che è possibile un prestito americano all'Unione Sovietica

WASHINGTON 22 febbraio

(Reuter) Nel corso di una conferenza stampa, il Presidente Truman ha dichiarato di non aver un progetto da sottoporre al Congresso per un prestito all'Unione Sovietica ma ha aggiunto che ciò non esclude la possibilità di tale prestito.

Francia e Inghilterra

Bidault pensa ad un'alleanza che non tocchi il patto franco-sovietico

PARIGI, 22 febbraio

(Reuter) Nel corso della prima conferenza stampa, tenuta dopo il suo ritorno da Londra, il ministro degli Esteri francese Georges Bidault ha dichiarato che la Francia gradirebbe un'alleanza con la Gran Bretagna. Egli ha aggiunto che tale alleanza «completerebbe gli accordi anglo-sovietico e franco-sovietico». Bidault ha inoltre affermato che «la politica comune adottata dalla Francia e dalla Gran Bretagna nei confronti del Levante rappresenta il primo passo verso questa alleanza». Rispondendo ad una interrogazione, Bidault ha affermato che il patto franco-sovietico «resta in vigore».

Il Gabinetto francese ha approvato oggi incondizionatamente l'atteggiamento assunto dalla Delegazione francese nel dibattito svoltosi al Consiglio di sicurezza in merito alla richiesta della Siria e del Libano per il ritiro delle truppe britanniche e francesi. Bidault, capo della Delegazione, ha fatto ai suoi colleghi una completa relazione sul dibattito e sulle decisione franco-britannica di accettare il punto di vista del Consiglio come direttiva per il ritiro delle loro truppe dai due Paesi che avrà luogo non appena sarà possibile.

IL TRATTATO DI PACE CON L'ITALIA

La Commissione per la Venezia Giulia deve ancora partire da Londra

(ma i Sostituti si sono accordati su quanto essa dovrà riferire)

La conferenza della pace non comincerà probabilmente il primo maggio: e allora si dovrà pensare ad un accordo provvisorio?

LONDRA, 22 febbraio

(Reuter) - Dopo due settimane di continue discussioni fra i sostituti dei ministri degli Esteri per la preparazione del trattato di pace con l'Italia si è finalmente raggiunto un accordo circa i punti su cui dovrà riferire la Commissione delle quattro Potenze che si recherà fra breve nella zona disputata fra Italia e Jugoslavia. Tuttavia altre difficoltà sono sorte per stabilire l'itinerario del viaggio. Mentre la Russia vorrebbe che questo fosse ridotto al minimo, la Gran Bretagna insiste perchè la Commissione estenda le sue investigazioni a una zona più vasta. Si spera che, non appena superato quest'ultimo scoglio, la Commissione possa essere pronta a partire.

Il lavoro di stesura è ancora da iniziare

Il redattore diplomatico del *Times* scrive che la preparazione del trattato di pace con l'Italia sta procedendo con lentezza tanto da indurci a chiedere se la conferenza della pace di Parigi potrà cominciare il primo maggio, come era stato progettato, e se non si dovrebbe venire con l'Italia ad un accordo provvisorio: a qualcosa, cioè, che stia fra l'attuale armistizio e il trattato di pace. Dopo aver accennato alle divergenze sorte fra i sostituti ministri degli Esteri che stanno ora trattando dei poteri della Commissione che si recherà a Trieste e nella Venezia Giulia, l'articolista afferma che il principale lavoro di stesura del trattato deve ancora essere iniziato. Egli così continua: «Anche se i sostituti decideranno di non includere nel trattato la sorte futura delle colonie italiane (ponendo semplicemente una clausola per stabilire che queste saranno sottoposte a mandato) essi hanno ancora una grande quantità di lavoro considerevole da compiere su questioni controverse disponendo soltanto di poco più che due mesi di tempo. I russi fanno ancora pressioni per ottenere riparazioni dall'Italia mentre le Potenze occidentali sostengono che l'Italia non può assumersi gravi carichi».

Si comincia a temere che la Conferenza della pace debba essere rinviata di poche settimane, sebbene per il momento si tratti soltanto di timori e non di certezza. Ciò fa sorgere la questione se i termini dell'armistizio con l'Italia debbano essere modificati in attesa del trattato di pace. «Il Governo britannico — continua il *Times* — sta studiando la cosa con simpatia ed è ansioso di dare all'Italia ogni aiuto per la ricostruzione e perchè essa torni pienamente a partecipare alla vita internazionale. Ma le condizioni dell'armistizio sono state già in parte mitigate e Londra spera che il miglior modo per dare all'Italia un collecito aiuto possa ancora essere attuato tra breve e che si possa, cioè, concludere presto il trattato di pace. Un «modus vivendi», vale a dire un trattato provvisorio, potrebbe essere un buon mezzo ma certamente meno buono e vi sarebbe pericolo che portasse a perdite di tempo e ad un ulteriore ritardo nella conclusione del trattato di pace».

Si cammina ma non si corre dice Bidault

Intanto la *Reuter* apprende da Parigi che anche il ministro degli Esteri francese Georges Bidault ha detto ieri che è prevedibile un rinvio della Conferenza della pace già progettata per il primo maggio. Interrogato in merito al punto cui sono giunti i negoziati per il trattato con l'Italia, egli ha risposto: «Camminano ma non corrono».

Egli ha aggiunto che il rinvio della Conferenza è dovuto alle divergenze su Trieste, sul Tirolo meridionale e sulle colonie. In merito al Tirolo nessuna Potenza ha per ora preso un atteggiamento definitivo. Una volta preparato il trattato dovrà venir sottoposto alla Conferenza della pace di Parigi.

Lo sciopero indiano

Sei morti e 24 feriti nel conflitto con l'"Hindustan"

I rivoltosi esortati a desistere dalla lotta

BOMBAY, 22 febbraio.

Si annuncia che a partire da questa sera, per la durata di quindici giorni, viene istituito il coprifuoco dalle 21 alle 6 in tutte le zone di Bombay in cui si svolgono disordini.

Radio New Delhi ha annunciato ufficialmente che la nave «Hindustan» si è arresa nel porto di Karachi dopo essere stata sotto il fuoco per 25 minuti.

Una dichiarazione autorevole, proveniente dagli ambienti della Polizia, fa ammontare a 4 morti e 24 feriti le perdite a bordo della nave «Hindustan». Si apprende che due soldati britannici sono morti nell'azione. La Polizia civile di Bombay è stata costretta ieri sera ad aprire il fuoco sulla folla, in seguito a disordini nel corso dei quali sono stati saccheggiati molti negozi, assaliti dei trams e incendiati degli autobus. A Bombay, il comitato provinciale del Congresso ha invitato i marinai ad attenersi al «principio di non violenza».

Il Primo ministro Clement Attlee ha dichiarato oggi ai Comuni, che «è stato comunicato agli ammutinati della Marina reale indiana, che sarà accettata soltanto una loro resa incondizionata». «Vaste forze — egli ha proseguito — sono disponibili a Bombay e a Karachi dove si sono verificati alcuni scontri tra i marinai della Marina reale indiana, da una delle navi ancorate in porto e le forze a terra». Navi della Marina reale, tra cui un incrociatore, che sono in rotta verso il luogo degli incidenti, arriveranno sul posto tra breve. «So che la Camera apprenderà con dispiacere la notizia di questi incidenti verificatisi nella Marina reale indiana che ha dato una prova così magnifica nel corso della guerra e noi tutti speriamo che più tardi consigli finiscano per prevalere. Nel frattempo — ha aggiunto Attlee — l'ordine deve venire ristabilito».

Vallabhai Patel, capo del Partito del congresso ha dichiarato ai rappresentanti dei marinai indiani in sciopero, che ieri sera avevano chiesto il suo consiglio, che il congresso li consiglia di «deporre le armi ed adempiere alle formalità richieste per la resa».

Il Comitato di sciopero del personale della Marina indiana ha deciso questa sera di esortare gli ammutinati di Bombay a deporre le armi ed arrendersi incondizionatamente incitandoli inoltre a riprendere il lavoro da domattina.

Giacimenti di uranio scoperti in Australia

LONDRA, 22 febbraio.

Secondo quanto informa radio Melbourne, il Primo ministro dell'Australia meridionale Thomas Playford, ha annunciato che sono stati trovati giacimenti da cui estrarre circa 4 tonnellate di uranio, sostanza che come noto, è indispensabile per sviluppare l'energia atomica.

La Consulta è passata a discutere gli articoli aggiuntivi della legge elettorale

Atmosfera surriscaldata nell'aula mentre si disputa sul contrassegno del tricolore da apporsi alle schede e sulla applicazione di sanzioni economiche agli elettori renitenti

ROMA, 22 febbraio

La seduta odierna della Consulta è aperta dall'on. Sforza alle 15.30.

Ha la parola il consultore Oro Nobili (socialista) primo firmatario di una proposta di aggiunta all'art 66 diretta a stabilire sanzioni contro chiunque in qualsiasi modo impedisca riunioni di propaganda elettorale o la diffusione e affissione di stampe riguardanti la stessa propaganda. Il consultore Nobili, osserva che un riconoscimento generico dei diritti di propaganda elettorale non basta: occorrono garanzie sotto forma di sanzioni penali onde la ragione dell'aggiunta proposta. Dopo l'intervento in argomento del consultore Zoli (democratico cristiano) e del relatore Micheli. Nobile rinuncia all'articolo quater e così modificata la sua proposta viene approvata dall'Assemblea la quale successivamente approva senza discussione gli articoli 67 68 69. 70, per il quale è respinto un emendamento 71, a quale era stato proposto un emendamento anch'esso respinto, e l'art 72. Con l'approvazione dell'art. 73 la discussione della legge nel testo ministeriale è terminata.

Si procede quindi alla discussione di tre articoli aggiuntivi proposti dalle Commissione quali finali della legge stessa. L'art 73 bis è approvato.

Il Presidente comunica che è giunto un emendamento aggiuntivo del consultore Longo (comunista) il quale chiede sia precisato che: «Non è permesso il contrassegno della bandiera tricolore con o senza lo scudo di Savoia».

Micheli relatore della Commissione, dice che la proposta giunge nuova ed inattesa e che ha un sapore particolare. Si rimette alle decisioni della Consulta.

Cegati (liberale) afferma che il contrassegno del Partito liberale è la bandiera ma senza colori e perciò egli ritiene che il Partito liberale sia in diritto di portare tale distintivo nelle liste elettorali (rumori e commenti). Nella discussione intervengono Rizzo, Annunziata (Democrazia italiana) Fazio (liberale). Berlinguer.

Romita in rappresentanza del Governo adduce che il Governo non può dare pareri politici alla Consulta e che anzi è il Governo che attende pareri dalla Consulta. Parlano ancora il socialista Schiavi, il democristiano Iacini il democratico del lavoro Omodeo.

Longo (comunista) insiste nel suo emendamento e sostiene che la bandiera nazionale non può proprio in questo momento essere elevata da nessun Partito.

L'emendamento Longo è posto ai voti per appello nominale.

Il Presidente comunica l'esito della votazione: presenti e votanti 281; maggioranza 141. Hanno risposto sì 134; hanno risposto no 147. L'emendamento Longo è respinto.

Dopo l'approvazione senza discussione dell'art 73 ter si passa alla discussione degli articoli aggiuntivi.

Sulle sanzioni da applicarsi a carico degli elettori che non eserciteranno il diritto di voto, dopo la proposta formulata da Merlin e altri di parte democristiana è quella presentata da Oronzo Reale del Partito d'azione un'altra è presentata da Scoca democristiano ed un'altra ancora da Cerabona della Democrazia del Lavoro. Un conflitto verbale che si fa in certi momenti singolarmente animato nasce dalle diverse tendenze. Interloquiscono Boeri Merlin, Berlinguer Amatucci Arangio Ruiz, Terracini, Luzzatto Piccioni. L'atmosfera diventa quanto mai satura e da più parti si grida «ai voti, ai voti» mentre il chiasso va aumentando sui banchi dell'Assemblea poichè i consultori sono discordi sulla questione a quale degli emendamenti debba essere data la precedenza nella votazione. Finalmente il Presidente on. Sforza mette ai voti l'emendamento Reale che viene respinto. Successivamente mette ai voti la prima parte dell'emendamento aggiuntivo Scoca che stabilisce la pena pecuniaria di lire 500 per gli elettori che non abbiano partecipato alla votazione elettorale e tale parte viene approvata dall'Assemblea. Viene quindi data lettura della seconda parte dell'emendamento aggiuntivo Scoca inteso ad aumentare la sanzione finanziaria per gli elettori iscritti nei ruoli di imposta complementare e si procede alla votazione per divisione. Il Presidente, quando tutti i consultori si sono divisi, comunica che l'esito della votazione è di parità perfetta e perciò comunica che deve procedere alla votazione per appello nominale.

Dai settori di sinistra si chiede che, poichè è già stato un risultato di votazione, non si può procedere a una nuova votazione. I liberali ed i democristiani si oppongono vivacemente. Intanto il Presidente formula le parole di rito che aprono la votazione quando Maffi (comunista) chiede la parola. Intendo è già stato chiamato il primo nome per l'appello nominale; ma Maffi insiste mentre dai banchi liberali e democristiani saltano voci per impedire che egli parli. Gli animi in tutti i settori erano già tesi fin da quando si è iniziato lo spostamento per la votazione per divisione. Il Presidente volge la sua attenzione verso Maffi che non riesce a parlare sopraffatto dalle grida dei liberali e democristiani fra le quali si alza decisa la voce del consultore liberale Fossombroni che non vuole lasciar parlare Maffi. Dal settore comunista si muovono Moscatelli, Pajetta e Spano che risalgono la scaletta e percorrono il corridoio superiori diretti verso Fossombroni che è al penultimo banco del settore liberale. Intanto dai democristiani e dalla destra partono invettive e si taccia i tre comunisti di fascisti aggiungendo offese più decisamente articolate che eccitano maggiormente il loro animo. Essi giungono minacciosi al banco liberale e vengono fermati dal consultore socialista Santoro. Poi altri giungono a frapporsi. Il tumulto si alza di tono e sta per degenerare in zuffa ma a dividere i contendenti e a fare opera di pacificazione sopravvengono Bonomi Gasparotto ed altri. Il Presidente intanto ha lasciato il seggio vuoto e si intrattiene con il vice Presidente Cingolani. Si fanno sgomberare le tribune del pubblico. L'incidente si va risolvendo in concitate discussioni, quindi il Presidente riprende il suo posto e riesce a superare il tumulto e dice che, siccome molti scettici e male intenzionati potrebbero speculare sull'accaduto domandandosi anche cosa potrà esser la Costituente, non avendo egli altra cosa da proporre sospende la seduta convocando l'Assemblea per domani alle ore 15,30.

Al termine della seduta, avvicinato da alcuni giornalisti il consultore Maffi ha motivato la sua insistenza precisando che poichè il Presidente aveva dato uno scrutinio di parità alla votazione per divisione, l'emendamento doveva considerarsi respinto secondo il regolamento della Consulta ed egli intendeva precisare questo concetto.

Il caso Patrissi

andrà in Consiglio dei Ministri

ROMA 22 febbraio

Si apprende che il caso Patrissi sarà esaminato e deciso nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri che si terrà nell'entrante settimana.

I lavori del Consiglio dell'Associazione bonifiche

ROMA 22 febbraio

Alla presenza dei sottosegretari di Stato per l'Agricoltura e Foreste e per i Lavori Pubblici, si sono inaugurati ieri i lavori del primo consiglio generale dell'Associazione Nazionale delle Bonifiche.

Le Commissioni della Consulta

E' proseguito l'esame del provvedimento sull'epurazione

ROMA, 22 febbraio.

Questa mattina, in un'aula di Montecitorio, hanno continuato i loro lavori le commissioni affari politici e amministrativi e di giustizia, per proseguire nell'esame dello schema di provvedimento legislativo riguardante l'epurazione delle pubbliche amministrazioni, la revisione degli albi della professioni, delle arti e dei mestieri e l'epurazione delle aziende private.

E' stato approvato, all'art 10 del provvedimento di legge, un emendamento inteso a precisare che i membri dei consigli e dei comitati per la tenuta degli albi che dovranno procedere all'epurazione, non debbono essere persone che per qualsiasi periodo furono iscritti al Partito fascista.

Si è iniziato poi lo studio dell'art. 16. In un'altra aula di Montecitorio, hanno pure continuato i loro lavori le commissioni riunite finanze e tesoro, industria e commercio, ricostruzione lavoro pubblici e comunicazioni. Erano presenti i ministri Corbino e Persico. E' stato preso in esame lo schema di provvedimento legislativo riguardante l'aumento a dieci miliardi dell'ammontare delle anticipazioni autorizzate ai sensi del D.L.L. 1 novembre 1944 n. 367 per agevolare il riassetto della vita civile e la ripresa economica della nazione.

La conclusione dell'accordo per l'invio in Francia di 20 mila operai italiani

ROMA, 22 febbraio.

Le trattative italo-francesi per l'arruolamento di 20 mila operai italiani, destinati al lavoro di miniera in Francia, iniziatesi venti giorni fa, si sono svolte in un atmosfera particolarmente cordiale, si sono concluse in un accordo per la parte tecnica: che è stato firmato oggi dal signor Bernard Auffray e dal conte Secco Guardo.

L'accordo entrerà in vigore allorchè certe condizioni di carattere finanziario e giuridico saranno state definitivamente risolte per accordi diretti tra i due Governi.

E' dato prevedere che l'attesa soluzione si potrà raggiungere in breve tempo.

Nitti pronuncierà a Milano un discorso politico

MILANO, 22 febbraio

L'«Ansa» apprende da fonte competente che l'ex Presidente del Consiglio F. S. Nitti sarà a Milano nella seconda quindicina di marzo e pronuncierà un importante discorso politico.

Opere d'arte già trafugate dai tedeschi esposte a Milano

MILANO, 22 febbraio.

Nell'edificio dell'Arengario in piazza del Duomo è stata inaugurata stamane una mostra delle opere d'arte trafugate a Roma in alcuni musei e a palazzo Venezia dai tedeschi che l'intendenza alle Belle Arti era riuscita a sottrarre susseguentemente alla loro cupidigia. La mostra comprende un centinaio di pregevoli opere alcune delle quali di sommi artisti quali il Domenichino, il Guercino e il Caravaggio.

Criminale fascista acciuffato alla frontiera

VICENZA, 22 febbraio.

E' stato arrestato ad un posto di frontiera, mentre tentava di espatriare in Svizzera, il criminale Renato Longoni di Vicenza, ex tenente delle brigate nere, condannato a morte in contumacia nel giugno scorso dalla Corte straordinaria di Assise di Vicenza perchè riconosciuto colpevole di collaborazionismo avendo ordinato la esecuzione per rappresaglia di 5 patrioti in Priabona di Malò. In tale episodio il Longoni aveva anche sparato il colpo di grazia per finire i morenti.

* * *

ROVIGO, 22 febbraio

In una località nei pressi di Rovigo, è stato giustiziato, mediante fucilazione alla schiena, il repubblichino e collaborazionista Aldo Pavin, condannato a morte nel luglio 1945 dalla Assise straordinaria di Rovigo per aver partecipato ad atti terroristici e ad operazioni segrete e di rastrellamento contro i partigiani e per aver torturato detenuti politici durante il periodo nazi-fascista.

Vivissima indignazione in Francia per la fucilazione di Garcia

PARIGI, 22 febbraio.

(Reuter) Negli ambienti responsabili di Parigi la sentenza di morte a carico del repubblicano Cristino Garcia, pronunciata dal tribunale militare falangista ed eseguita mercoledì a Madrid, è considerata come una deliberata provocazione da parte del gen. Franco. La notizia dell'esecuzione ha pure suscitato una vivissima reazione negli ambienti giornalistici e parlamentari. La mozione approvata questa sera dall'Assemblea nazionale costituente reca: «L'Assemblea ha appreso con dolore ed indignazione l'esecuzione di Cristino Garcia e dei suoi compagni fucilati in odio alla libertà da essi difesa sul loro suolo. L'Assemblea esprime indignazione [illegible] per questa applicazione di quei metodi di repressione e di violenza che il mondo civile condanna. L'Assemblea ricorda la proposta che essa approvò il 17 gennaio con la quale essa chiedeva al Governo di preparare la rottura delle relazioni con il Governo di Franco».

L'esecuzione di Garcia, che combattè nelle forze francesi contro i tedeschi dopo lo sbarco alleato in Normandia, ha sollevato la più grande indignazione negli ambienti governativi e di sinistra dai quali è considerata come una diretta e provocatoria risposta alla speciale domanda di clemenza avanzata dal Governo francese non più tardi di domenica. Felix Gouin annunciò infatti domenica di aver incaricato il ministro degli Esteri Bidault di chiedere al gen. Franco di usare clemenza verso tutti i repubblicani che parteciparono alla liberazione della Francia. Il «Populaire», organo del Partito di Gouin scrisse che questa domanda «avrebbe costretto Franco ad accedere alla richiesta francese e a trovarsi di fronte ad una immediata rottura delle relazioni diplomatiche. In alcuni ambienti si afferma che evidentemente Franco ha voluto raccogliere la sfida del partito socialista francese.

[illegible] Comunque, in ambienti del Partito di sinistra si parla di azione indipendentemente dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti [illegible] in seguito alla esecuzione di Garcia.

L'esecuzione di Garcia è stata annunciata ufficialmente a Madrid insieme a quella di altri 8 uomini ritenuti di «atti di terrorismo armato e di resistenza alla forza pubblica ed altri reati».

Il processo di Norimberga

Un documentario sulla distruzione di Lidice, il villaggio martire della Cecoslovacchia, proiettato nell'aula delle udienze

NORIMBERGA, 22 febbraio.

All'inizio dell'udienza odierna l'accusatore sovietico Raginsky ha proseguito la documentazione delle sistematiche distruzioni di città e villaggi effettuate dai nazisti nell'Europa orientale. Speciali distaccamenti appositamente addestrati curavano la completa distruzione degli abitati abbandonati dai nazisti in ritirata che venivano ridotti ad un cumulo di macerie. Hitler si vantava che «centinaia di popolati erano cancellati dalla faccia della terra e al loro posto rimaneva un cumulo di macerie».

Un ordine segreto diramato da Hitler ai comandanti delle forze che attaccavano Mosca e Leningrado rivela che se anche queste due città avessero deciso di arrendersi Hitler non avrebbe accettato la resa ma avrebbe ordinato la loro completa distruzione. L'ordine indirizzato al comando supremo con la firma di Jodl relativo alla distruzione di Mosca e Leningrado affermava che «la giustificazione morale» di questa misura era chiara in quanto le truppe tedesche sarebbero state altrimenti esposte al pericolo delle bombe ad orologeria.

In un telegramma indirizzato al ministro del reich Lammers, nell'agosto 1944 il governatore generale della Polonia occupata Hans Frank diceva a proposito della distruzione di Varsavia, che «incendiare le case è il metodo più sicuro per evitare la fuga degli insorti». Un tipico esempio fu l'incendio del villaggio jugoslavo di Skula dove 50 «comunisti» furono impiccati per rappresaglia in seguito ad un attentato ad un veicolo militare tedesco. Le parole dell'accusatore sovietico sono state seguite dalla proiezione di un documentario sulla distruzione di Lidice, il villaggio martire della Cecoslovacchia. Il villaggio appare completamente deserto. Alcuni ufficiali tedeschi presentano davanti all'obbiettivo una gallina, un cane e un coniglio unici superstiti del centro abitato. Sulla collina, nelle adiacenze del villaggio, un gruppo di ufficiali tedeschi ridono additando le fumanti rovine di Lidice.

ANCORA SUL VOTO OBBLIGATORIO

Mario Lizzero, consultore comunista, su *Libertà* d'ieri spezza una lancia contro la tesi del voto obbligatorio proposta e sostenuta dalla democrazia cristiana. La Consulta ha dato alla proposta voto favorevole con leggera maggioranza. La questione è ora affidata alla decisione del Consiglio dei Ministri, che è il solo che ha il potere di formulare il testo definitivo della legge.

I contrari al voto obbligatorio sostengono ch'esso è antidemocratico e, secondo scrive il Lizzero, il voto favorevole ottenuto dai sostenitori in seno all'assemblea nazionale consultiva sarebbe stato una «vittoria della reazione».

Il problema, come gran parte dei problemi politici, è discutibile; e la sua soluzione dipende dal come si risolve il quesito - base che può essere così formulato: la funzione elettorale è per il cittadino soltanto un diritto o non è anche e soprattutto un dovere? Ma non è mio proposito affrontare e discutere il problema in tutti i suoi aspetti, dopo che stampa, commissioni, oratori politici e Consulta ne hanno così largamente trattato. A me basta dir brevemente i motivi per i quali ritengo che la tesi del voto obbligatorio non è antidemocratica.

Perchè sarebbe antidemocratica?

Si dice che la obbligatorietà del voto falserebbe la libera espressione popolare, in quanto verrebbe determinata dalla coazione e quindi non sarebbe rigorosamente spontanea. Intanto si potrebbe osservare che libertà di voto va intesa non nel senso di esercitare o non esercitare la funzione elettorale, che è un dovere non solo morale ma civico che sta alla base di un regime democratico, ma nel senso che il cittadino elettore sia libero nell'esprimere il suo voto o nel dichiarare, votando scheda bianca, che nessuna delle tendenze politiche in lotta lo soddisfa. E in ciò il voto obbligatorio non costituisce coazione alla libertà dell'elettore.

Ne riesco a vedere come, pur prescindendo dal fatto che la spontaneità del voto può essere viziata da altri fattori diversi dalla obbligatorietà non riesco a vedere dico perchè questa dovrebbe operare solo nel senso di provocare voti non conformi ad una valutazione politica, sia pure affrettata generica ed empirica, che il cittadino deve pur fare nell'atto di votare. Ritenendo il contrario dovremmo pensare che il cittadino, in una così alta funzione politica, si lasci dominare dal corruccio, dall'astio, o dall'ira per l'imposizione che gli vien fatta. Psicologicamente riterrei più esatto prevedere che la media degli elettori, i quali non avrebbero votato se non ci fosse il pungolo della obbligatorietà, rifletteranno e giudicheranno secondo la propria serena coscienza. Si otterrebbe così che moltissimi cittadini, che dal voto si astengono per poltroneria o per misoneismo o per altri motivi egoistici, si indurranno a partecipare alla vita pubblica. E questo risultato, in un paese come il nostro dove cause prossime e remote semb

Cronaca di Udine

Confidenze della Sepral sulla situazione alimentare

A Venezia è arrivato un carico di frumento che assicurerà il pane alla popolazione

Sui giornali sono state pubblicate recentemente notizie poco confortanti sulla situazione alimentare in generale ed anche le previsioni per il futuro non sono state tali da far sperare in rosei orizzonti. Si è parlato di un periodo di congiuntura assai critico e uno spettro di fame è parso intravedere in tutto ciò.

Per questa ragione ci siamo recati presso la locale Sepral, ove, come in un cantiere, fervono le cifre della nostra alimentazione e dove, come in un laboratorio di ricerche, si studiano le formule per le più utili risoluzioni.

Colà quella che ci è stata dipinta con più fosche tinte è stata la situazione del frumento; situazione veramente poco lusinghiera a seguito della scarsa corresponsione dei produttori agli ammassi.

Il direttore della Sepral ci ha posto i dati e dal gioco aritmetico di quelle cifre abbiamo potuto farci una idea delle grandi esigenze e delle ristrette possibilità.

Gennaio e febbraio sono stati due mesi di ansie e di privazioni e forse, febbraio il più piccolo, rappresenta, a detta dei tecnici lo scoglio più duro.

Ma a farci contenti e con noi anche i lettori che rappresentano il mondo dei consumatori, ci è stata mostrata una comunicazione del Comando Alleato, che dà notizia dell'arrivo a Venezia di un carico di frumento proveniente dagli Stati Uniti. *Così può darsi assicurato il regolare rifornimento alla popolazione; ma non per questo si deve allentare lo sforzo nel reperimento dei cereali per i bisogni del prossimo avvenire.*

La Sepral sta attivamente occupandosi per una prossima distribuzione di riso genere questo molto necessario specie per le classi meno abbienti. A proposito dobbiamo dire che la mancata distribuzione di riso in gennaio e il ritardo in questo mese sono dovuti al fatto che le riserve non hanno consegnato il contingente spettante alla nostra Provincia.

Circa la zucchero e i grassi per il prossimo mese tutto è in porto per una regolare distribuzione ed anche ai malati saranno mantenute le misure supplementari stabilite. Sul caffè non occorre dir troppo perchè. l'aroma già si spande con grande letizia delle nostre brave mamme e massaie, che sdaffacendano volentieri attorno alla caffettiera, che dopo cinque o sei anni ribolle... ad un prezzo un po' ragionevole, sempre però per chi ha la possibilità.

La perizia dei danni ai monumenti sul colle del Castello

In seguito all'intervento del Prefetto la ditta ing. Rodio di Milano ha verificate il 20 corrente le condizioni degli edifici del Castello: ha confermato il danno grave della casa della contadinanza ed ha riservato il giudizio sui possibili provvedimenti per la Chiesa di S. Maria in attesa delle analisi che saranno compiute entro 15 giorni.

La medaglia d'oro al V. M. alla memoria dell'alpino tarcentino Ugo Giavitto

Lunedì scorso, nella sede del Municipio di Tarcento da parte di un ufficiale superiore del Distretto Militare di Udine per delega del Ministero della Guerra, è stata consegnata ai familiari di Ugo Giavitto, sottufficiale dell'8. Reg. Alpini, caduto eroicamente combattendo sul fronte greco, la medaglia d'oro al V. M. alla memoria, in commutazione della medaglia d'argento conferita con R. D. 2 aprile 1943.

Ecco la motivazione:

« Comandato presso una base arrata, insistentemente chiedeva ed ottenneva di raggiungere il proprio reparto in linea, ove più volte assolveva volontariamente arditi compiti di esplorazione. Accortosi che una casa adibita al ricovero di alcuni feriti della sua compagnia era stata colpita dai tiri di mortai avversari, si precipitava sul luogo riuscendo a trarne in salvo i militari. Successivamente, alla testa di un plotone, si lanciava al contrassalto di una munita quota e dopo cruenta lotta a colpi di bombe a mano, contribuiva validamente alla riconquista della posizione. Nei violenti combattimenti del giorno seguente, caduto ferito l'unico ufficiale superstite della compagnia, ne assumeva il comando ed animando i dipendenti resisteva tenacemente all'impeto di forze soverchianti. Gravemente ferito ad una coscia, rifiutava ogni soccorso per non lasciare il reparto duramente impegnato, e, dopo sommaria medicazione, riprendeva la lotta, resa più cruenta dai ripetuti attacchi nemici. Caduti i serventi di una mitragliatrice, raggiungeva l'arma rimasta inoperosa e da solo assicurava la continuità di fuoco, falciando con tiri precisi i reparti avversari avanzanti in massa. Colpito nuovamente ad un braccio rimaneva ancora al suo posto a sparare, finchè una raffica di mitragliatrice lo abbatteva sull'arma che aveva impiegata con tale ardore. Malè Tenojianit (fronte greco) - 2 gennaio 1941 ».

Alla cerimonia della consegna erano presenti oltre alla madre, alla sorella e al fratello dell'eroico caduto, il Sindaco e i componenti della Giunta municipale tarcentina rappresentanti del locale C.L.N., dell'Associazione Reduci e della Associazione sportiva di Bultrons che porta il nome del fulgido eroe.

Quattro rapinatori arrestati poche ore dopo il colpo

La banda in tutto contava settantadue anni

Una brillante azione della P. S. di Gemona ha fruttato, ieri l'altro notte, ottimi risultati.

Poche ore dopo il colpo una banda veniva acciuffata con tutta la refurtiva e consegnata alla Giustizia.

I fatti sono andati così: verso le 21,30 dell'altra notte quattro individui bendati e armati di tutto punto si presentavano nella rivendita di tabacchi di Magnano in Riviera, gestita dalla signora Margherita Mattiussi di Giovanni ed esigevano la consegna immediata di 50 mila lire. La donna, in preda ad indicibile spavento, faceva presente ai grassatori che non possedeva tale somma e, tutta tremante, consegnava loro 12 mila lire. Dopo di che i quattro si dileguavano nella notte. Avvertita sollecitamente la P.S. di Gemona, questa si metteva subito sulle tracce dei rapinatori, svolgendo minuziose indagini, che dovevano dopo poche ore, approdare al successo. Infatti gli agenti, a colpo sicuro, ponevano le mani su tali Alberto Crumiz fu Tarcisio di 14 anni; Edoardo Iacuzzi di Giovanni di anni 19; Giovanni Menis di Leonardo di anni 19; Rino Colzatti di Simone di anni 20, tutti da Artegna.

Nelle loro tasche sono state trovate 11.370 lire, ancora «calde» della rapina. Dopo stringente interrogatorio gli arrestati hanno confessato tutto. In loro possesso sono state trovate pure numerose armi e munizioni.

Nel corso dell'operazione la P.S. ha trovato certo Angelo Colsatti di Guglielmo da Artegna in possesso di una pistola per cui è stato denunciato per porto abusivo d'arma.

La scoperta di un cadavere

Sarebbe un partigiano vittima dei cosacchi?

In località bivio Bordano - Pioverno (Gemona) è stato rinvenuto un cadavere di sesso maschile in istato di avanzata decomposizione.

Non si sono potute accertare le cause della morte ma dai pochi brandelli d'abito ancora esistenti si è dedotto che il morto era vestito con giacca tipo militare italiana, pantaloni di tela e camicia di flanella militare.

Dalle prime indagini pare trattarsi di un delitto compiuto dalle truppe cosacche di occupazione, poichè, in tal punto, al tempo della dominazione tedesca, esisteva un posto di blocco. Quindi, può darsi benissimo che la vittima sia un partigiano catturato ed ucciso.

La morte di tale individuo risale, con ogni certezza, ad un anno fa circa e la dentatura sana ed in ottimo stato di conservazione fanno presupporre si tratti di un uomo in giovane età.

ALLA SEZIONE SPECIALE DI CORTE D'ASSISE

Ha denunciato ai tedeschi due patrioti ed è condannato a 6 anni e 8 mesi di reclusione

Presidente: dottor Caputi; P. M.: dottor Botti; Cancelliere: dottor Leda; Giudici popolari: Ribani, Mauro, Bisutti e Persello.

Beniamino Tosoratti fu Gio Batta di 57 anni da Cervignano era un sottufficiale repubblichino addetto al comando della Landschutz di Palmanova; nella stessa caserma ove Odorico [illegible] chio d'infamia.

Egli è ieri comparso dinanzi alla Corte, accusato di aver denunciato ai tedeschi il collega Salvatore di Maio, collaboratore dei partigiani, ed il patriota Pietro Sepulcri i quali, arrestati, vennero successivamente deportati in Germania.

Le prove maggiori sulla responsabilità dell'imputato, sono state fornite dal maresciallo Giannini, che pur essendo a quell'epoca il capo della polizia della Landschutz, era un attivo informatore dei patrioti ai quali rese segnalati servigi.

Nelle deposizioni rese in istruttoria, lette ieri in Udienza data l'indisponibilità del teste, il Gianni, ha affermato di essere assolutamente sicuro della colpevolezza del Tosoratti in quanto venne a diretta conoscenza dei sospetti che l'imputato nutriva sui due patrioti. Non passarono 24 ore da quando il Tosoratti fece queste confidenze al Giannini, che tanto il Di Maio, quanto il Sepulcri vennero arrestati.

L'imputato ha negato queste circostanze e, dopo aver dichiarato di essere sempre stato un perseguitato politico, di essere stato arrestato dai tedeschi e quindi costretto ad entrare nella Landschutz, ha affermato di non aver man conosciuto il Di Maio.

Nella sua requisitoria il P. M., facendo leva sulle disposizioni del Giannini, ha ritenuto l'imputato colpevole del delitto ascrittogli ed ha chiesto la sua condanna a 8 anni di reclusione.

Il difensore, avv. Pettoello, ha invece sostenuto la tesi contraria e si è adoprato per dimostrare alla Corte l'insussistenza delle prove a carico dell'imputato. Aderendo alla tesi del Procuratore Generale la Corte ha emesso verdetto di colpevolezza ed ha condannato l'imputato a 6 anni, 6 mesi di reclusione ed a tutte le conseguenze di legge.

Assolto per insufficienza di prove

E' stato quindi processato Emilio Cinausero fu Emilio di 33 anni da Caneva di Tolmezzo imputato del reato di collaborazionismo per aver svolto azioni di propaganda presso i giovani del proprio paese affinchè si arruolassero nei reparti dell'8 regg. Alpini Tagliamento, presso il quale egli prestava servizio come maresciallo.

Il Cinausero era inoltre imputato di aver partecipato ai rastrellamenti militari avvenuti nell'estate del '44, in cui erano stati saccheggiati ed incendiati Forni di Sotto, Nimis ed Attimis. L'imputato ha negato ogni responsabilità affermando di aver prestato servizio a Tolmino, nel periodo in cui sui paesi friulani infieri la rabbia dell'invasore. Non essendo risultato nulla di positivo anche per il reato propaganda, la Corte, conformemente alle richieste del P. M., ha assolto l'imputato con formula dubitativa.

Difesa avv. Candussio.

Circa il trattamento degli impiegati sospesi

Il Governo Militare Alleato in merito al trattamento impiegati sospesi in base all'O. G. 35 ha comunicato quanto segue:

« Questo Comando ha avuto occasione di notare che alcune amministrazioni di questa provincia pagano il solo stipendio base agli impiegati sospesi in applicazione dell'O. G. 35. Sebbene l'articolo XI dell'O. G. 35 disponga che « a tutti coloro, nei confronti dei quali sia stato emesso un ordine di sospensione, a titolo alimentare, lo stipendio base senza nessun ulteriore accessorio », la Commissione Alleata, con lettera dell'8 dicembre 1945 ha disposto che gli impiegati sospesi in base all'O G. 35 ricevano non il solo stipendio base ma anche gli accessori previsti dall'art. 1 del D. L. L. n. 44 dell'8 marzo 1945. Questo decreto dispone che a tutti gli impiegati hanno il diritto al pagamento del salario, più gli assegni di famiglia e carovita ed all'assegno temporaneo concesso in virtù del Decreto del 6 dicembre 1943, n. 328».

In vista di quanto sopra ordina che tutte le amministrazioni ed organizzazioni cui si applicano le disposizioni dell'O. G. 35 paghino agli impiegati sospesi sulla base delle disposizioni del detto Ordine Generale il salario base, più gli assegni di famiglia e carovita e l'assegno temporaneo concesso in virtù del decreto del 6 dicembre 1943, n. 328, a cominciare dalla data di sospensione.

* * *

Il Prefetto ha impartite le opportune disposizioni agli uffici.

Limitazione del consumo della energia elettrica

Si rende opportuno precisare che le condizioni per cui è necessario limitare il consumo dell'energia elettrica permangono tuttora, come ci è stato confermato dalla Società Elettrica Friulana.

Pertanto si avverte che se finora il servizio di sorveglianza non è stato attuato con tutta severità confidando nella comprensione degli utenti, d'ora in avanti, in conseguenza delle numerose evasioni che si ha avuto modo di riscontrare si procederà senz'altro a termini di legge, in armonia a quanto prescrive il decreto prefettizio in data 11 dicembre del decorso anno.

In particolare è utile sia ricordato:

1) che è vietato fare uso di energia elettrica per riscaldamento dei pubblici esercizi in genere, dei locali di pubblico spettacolo o divertimento, come pure per illuminazione di vetrine, mostre ecc.

2) che tutti i negozi (che fanno uso di energia elettrica per illuminazione) dovranno chiudere alle ore 17, all'infuori del sabato, nel quale l'orario di chiusura potrà protrarsi fino alle ore 19;

3) che nei pubblici esercizi dovrà essere tenuta accesa una sola lampadina per ogni locale.

Barbieri e parrucchieri

Gli artigiani barbieri e parrucchieri della Provincia di Udine sono invitati a passare presso la Sede dell'Unione in via Zanon 2 per il ritiro delle tariffe di Categoria da esporsi visibilmente al pubblico a termini di legge per gli inadempienti.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile

Tipografia Editrice di via Carducci

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Ieri alle ore 3 dopo breve malattia spirava

Domenico Valente
DI ANNI 83

Ne dànno il doloroso annuncio la famiglia e parenti tutti

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo da via Colugna 6.

Udine, 23 febbraio 1946.

La famiglia Minotti ringrazia tutti coloro che parteciparono al suo dolore per la scomparsa della cara

Luisa Liberale in Minotti

Udine, 23 febbraio 1946.

Problemi di attualità discussi dall'Associazione agraria friulana

L'Associazione Agraria Friulana ha tenuto riunione di Consiglio, interessando i rappresentanti dei nostri agricoltori sui problemi di attualità.

Fu illustrato l'interessamento della Associazione per la sospensione dei raduni di bestiame bovino, e l'opera fin qui svolta per il ristabilimento della libertà di commercio in tutti i settori non escluso quello dell'agricoltura.

Si trattò poi la questione della coltivazione delle piante oleaginose, svincolata ormai da imposizioni di guerra e lasciata alla libera facoltà degli agricoltori sia nella destinazione delle superfici a coltura, come nelle trattative di vendita del prodotto senza obbligo di ammasso collettivo.

Fu delegata una rappresentanza della Associazione Agraria Friulana ad assistere gli agricoltori coltivatori di piante oleaginose nelle trattative, per la prossima campagna, in merito al prezzo dei semi destinati a olio con le ditte specializzate nella spremitura dei semi, allo scopo di garantire ai coltivatori un equo prezzo del prodotto secondo le quotazioni del libero commercio.

Fu anche esaminata la questione dei contributi unificati, che rappresentano un eccessivo carico per le aziende agrarie in aggiunta a quello tributario.

Contro la iscrizione a ruolo di detti contributi fu deliberato di produrre tempestivo ricorso in quanto non è stato ancora pubblicato il Decreto che modifica le precedenti disposizioni nonchè per mancata notifica al contribuente del nuovo carico.

Una chiarificazione circa l'imposizione pel 1946 dei contributi agricoli

ROMA, 22 febbraio.

(Ansa) Alcuni giornali hanno pubblicato notizie inesatte circa le aliquote di imposizione per l'anno 1946 dei contributi unificati, accennando a decupilicazioni o maggiori aumenti dell'onere ed a sperequazioni con la produzione e gli utili delle aziende. Si ritiene opportuno, per ristabilire nella loro esattezza i termini del problema, precisare che è rimasta anche per il 1946 invariata la base imponibile di circa 200 milioni di giornate lavorative sottoposte a contributo, nonostante tale cifra si sia dimostrata non rispondente alla realtà e che essa dovrebbe aggirarsi invece sui 300 milioni di giornate. Su questa base limitata, le aliquote contributive sono state portate per l'anno 1946, per i giornalieri di campagna, da lire 6 circa a lire 15, per i salariati fissi da 6 oltre a lire 12 circa, per i coloni e mezzadri da lire 0,30 a lire 2 circa. Proporzionali riduzioni vi sono nelle aliquote per le unità lavorative donne e ragazze. L'onere presumibile complessivo, comprese le spese di riscossione e di ufficio esattoriale, si aggira sui 4 miliardi.

Gli aumenti apportati alle contribuzioni non possono essere considerati eccessivi quando si tenga presente che i salari sono aumentati in misure proporzionalmente maggiore ed i redditi delle aziende agricole, anche secondo i calcoli più prudenziali, sono pure aumentati nella loro espressione monetaria in misura più accentuata.

Arruolamenti volontari nei Carabinieri

Al concorso aperto per gli arruolamenti volontari nell'Arma dei carabinieri reali possono aspirare i giovani — non ammogliati nè vedovi con prole, alle armi o non — che abbiano compiuto il 17 e non superato il 26 anno di età, compresi quelli che, riformati o mandati rivedibili, alla leva o in rassegna, ritengono di aver acquistata la necessaria idoneità. Statura minima m. 1.65 ed il perimetro toracico m. 0.86.

Gli aspiranti debbono presentare a mezzo del Comando di stazione dell'Arma nella cui giurisdizione risiedono, domanda in carta bollata da L. 8 diretta al comando della legione dei CC. RR. nella quale esporranno il desiderio di vincolarsi alla ferma di anni tre.

Per informazioni sui documenti da allegare gli interessati potranno rivolgersi a tutti i Comandi stazione dell'Arma sotto la cui giurisdizione risiedono.

All'atto della promozione a carabiniere gli arruolati riceveranno un premio di arruolamento di L. 3000.

Gli aspiranti residenti nella Venezia Giulia presenteranno la domanda ad una stazione dell'Arma della provincia di Udine.

Un inutile "mani in alto,,

Verso le 21,40 dell'altra sera, in via Canapificio all'altezza del n. 6, si fermava una « Topolino » e da essa discendevano due individui che, alzatisi una banda sul viso e impugnate le rivoltelle, bussarono all'abitazione di Giacomo Peressini di Giuseppe di 48 anni. Questi, assieme alla moglie, era già a letto e scese, immediatamente seguito dalla compagna. Appena trovatisi di fronte ai malviventi, si sentivano intimare il « mani in alto » e nel contempo perentoriamente richiedere il denaro. Il Peressini rispondeva di non averne, mentre la moglie si metteva a gridare con quanta voce aveva.

I banditi, dopo un attimo di smarrimento, sono risaliti in macchina e son fuggiti.

Chi sapesse qualcosa...

... di Fulvio Pollame di Demetrio, agente della P. S. in servizio a Trieste e fermato il 4 maggio 1945 dalla Polizia jugoslava a Monfalcone, è pregato di informare la famiglia Pollame Demetrio di Resiutta (Udine).

TOLMEZZO

Recapito corrispondenza via Cavour, 1

Commissioni di vigilanza sulle filiali della Cooperativa Carnica di Consumo

Per aderire ad un desiderio dei soci, l'Amministrazione della Cooperativa Carnica fa invito agli stessi a dare la più diligente collaborazione per la nomina dei membri del Comitato di sorveglianza, che, in ogni filiale della Cooperativa, dovrà curare il raggiungimento degli scopi della cooperazione. Affinchè la disposizione abbia pratica attuazione, l'Amministrazione consiglia i soci che più hanno a cuore l'istituzione, di farsi subito promotori di una riunione:

1) stabilendo luogo e giorno della riunione stessa; 2) curando che i soci siano avvertiti con avviso da esporsi al pubblico sia in Municipio, sia presso la Filiale, sia in altra località idonea ad ottenere la massima diffusione; 3) informando l'Amministrazione di ciò.

Nomina dei membri - Per ogni Filiale viene formato un Comitato di sorveglianza composto di tre membri. Il Comitato viene eletto fra i soci, dai soci di ogni Comune sede di Filiale e dei Comuni finitimi. Gli eletti durano in carica tre anni. I promotori della riunione dei soci che provvede alle nomine, comunicheranno immediatamente queste al Consiglio di Amministrazione che provvederà a ratificarle, a darne comunicazione al gerente interessato ed a fornire agli eletti le norme pel proficuo disimpegno delle loro mansioni.

Attribuzioni - a) ispezionare la bontà e la qualità delle merci; b) confrontare i prezzi di rivendita con quelli fissati dalla Direzione; c) raccogliere i desideri e reclami del pubblico per trasmetterli alla Direzione; d) proporre, d'accordo col gerente, l'adozione di tutti quei provvedimenti che si reputino utili al proficuo sviluppo della Filiale; e) accertarsi che il gerente tenga costantemente esposta al pubblico in luogo visibile la tabella dei prezzi di vendita ed i cartelli indicatori su ogni merce in vendita; f) accertarsi che il gerente non faccia acquisti di merci, oggetto della distribuzione della Cooperativa, all'infuori della Cooperativa stessa; g) con frequenti e periodici sopraluoghi verificare se il gerente attende con la voluta puntualità alla distribuzione delle merci, mantenga l'ordine e la nettezza dell'ambiente, osservi l'orario di servizio (che verrà fissato dal Comitato di sorveglianza) d'accordo col gerente, ecc.; h) spiegare la più attiva propaganda per lo sviluppo della Filiale e della nostra Istituzione; i) fornire alla Direzione tutti i consigli che l'andamento della Filiale suggerisce per una maggiore e più pratica rispondenza al fine dell'istituzione; l) far pervenire trimestralmente alla Direzione una relazione generale riguardante la gestione della Filiale durante i tre mesi precedenti.

Attività culturale

L'universitario Gianni Franceschini ha tenuto giovedì sera, nella sala del Circolo di Cultura, una interessante conversazione di carattere scientifico dal tema: «La materia». L'oratore ha fatto una esposizione molto chiara e piana ad un tempo dei caratteri essenziali della materia, soffermandosi principalmente sulla sua intima struttura fino a giungere all'atomo e più oltre, trasportando l'uditorio nel mondo misterioso ma reale delle particelle infinitesime della materia stessa.

Il numeroso pubblico intervenuto, che ha mostrato vivo interessamento alla conferenza, ha in ultimo applaudito l'oratore.

Mostra d'arte

Apprendiamo con piacere che un gruppo di artisti sta organizzando per la prossima primavera una «Mostra degli Artisti della Carnia» da tenersi a Udine. La Mostra stessa sarà a scopo benefico. Possono partecipare tutti gli artisti della Carnia, anche se non invitati direttamente, con due opere, che saranno vagliate da una apposita Commissione a giudizio della quale le opere saranno presentate o meno al pubblico.

Per tutte le informazioni rivolgersi al pittore prof. Cussigh, Via Cavour, Tolmezzo.

Plaudiamo intanto all'ottima iniziativa tendente a dare un impulso all'attività artistica della regione e ci auguriamo che numerose siano le adesioni. E pertanto rivolgiamo un invito ai giovani e giovanissimi per i quali si presenta forse l'occasione del primo successo.

Agli organizzatori auguriamo una nuova foglia al loro serto di alloro.

LA CARNIA
Circa l'aggressione di un partigiano

Riceviamo:

Un partigiano è stato picchiato! Le cause? non si sanno. Il fatto è stato regolarmente denunciato, e speriamo si concluda presto il provvedimento penale che è stato preso a carico di quei tali, diciamolo pure, fascisti, che hanno voluto dar prove del loro coraggio e dei loro sistemi ben noti.

Il danneggiato è Giuseppe Valent (Lampo), un vecchio e bravo partigiano che inoltre è invalido ad una gamba in seguito ad una ferita riportata in combattimento.

Il povero (Lampo) senza sapere il perchè, si buscò tante legnate che fu costretto ricorrere a visita medica.

Questa è la ricompensa più bella che un combattente della libertà può aspettarsi al giorno d'oggi! Credo sia ben doloroso per chi ha sofferto e combattuto per lunghi mesi, per chi è rimasto ferito, per chi in una parola ha dato tutto per la Patria, credo sia veramente doloroso dover essere oggetto di simili soprusi.

V. Picco (Otello)

OSOPPO
Consegna di diploma di Medaglia d'Oro

Nell'ultima assemblea degli ex Combattenti è stato consegnato il diploma di medaglia d'oro al valor militare al padre del caduto marinaio elettricista Arduino Forgiarini di Domenico.

GEMONA

Che non vi sia proprio rimedio?

Alla domenica, Gemona rimane senza posta e senza quotidiani.

Comprendiamo che ragioni superiori non permettano l'effettuarsi di treni oltre al normale, ma ci viene spesso fatto di domandarci se i ragionamenti elementari che arriviamo a fare noi non potrebbero essere fatti anche da chi è preposto alla direzione del traffico.

Ma già, dimenticavamo che — la ormai troppo nota parola forza maggiore — pretenderebbe che ognuno restasse convinto e «osiamo dire» non si permettesse neppure di alzare il capo di fronte ad una simile «sentenza».

Ma se invece, alle modeste richieste di tanta gente interessata si cercasse di venire incontro nel migliore dei modi, non sarebbe meglio? Perchè dobbiamo continuare a guardarci come cane e gatto e spesso vederci trattati con un sorriso di compassione?

Se diciamo questo è appunto perchè, or non è tanto e sempre per pubblico interesse, ci permettemmo di domandare dei chiarimenti a persone che — erano prima — e sono ancora in posti di una certa responsabilità, che ci fecero appunto notare che è inutile affannarsi per ottenere qualche cosa, in quanto, e sono testuali parole, la stampa il più delle volte lascia il tempo che trova.

Noi non ne siamo convinti, ed è per questo che preghiamo i responsabili del servizio di dimostrare il contrario e di far sì che anche i centri della provincia, sentano i benefici desiderati della collaborazione di tutti gli italiani per una sicura ripresa della nostra nazione.

Che cosa chiediamo in fondo in fondo? Che ci arrivi la posta, che ci arrivino i giornali, e che i treni siano più razionalmente distribuiti, cioè che servano alle vere esigenze della popolazione.

Attività della F.A.R.I.

Nella sala oratorio di S. Giovanni la F.A.R.I. di Gemona presenterà al pubblico alle ore 20 di oggi sabato una serie di gustosissime commedie dialettali che gli appassionati del verbo natio non mancheranno di apprezzare.

Eccone il programma:

1) «La Sconsulte'; 2) «Il Bottone»; 3) «Tre canzoni animate»; 4) «La podine».

Gara di calcio

L'Aurora di Remanzacco scenderà a Gemona domenica per la prima del girone di ritorno.

L'assenza di cinque titolari della squadra locale forzatamente impediti di partecipare alla gara, ha costretto la Dirigenza della nostra Società a rimaneggiare la compagine che dovrà affrontare l'agguerrita rivale. Le giovani reclute provenienti dalla S. P. tuttavia non dovrebbero deludere i sostenitori gemonesi, poichè dovranno porre tutto l'impegno per ben figurare nel campionato di prima divisione al quale potranno partecipare. Essendo note a tutti i tifosi locali le severe sanzioni che hanno colpito in questi ultimi tempi l'A. S. Gemonese, la Dirigenza richiama tutti ad osservare le regole dell'educazione sportiva astenendosi cioè da azioni inconsulte che verrebbero ad aggravare ancor più le già precarie condizioni della Società.

TARCENTO
Prelevamento tabacchi

Il Magazzino vendita generi di Monopolio avverte tutti i rivenditori di consegnare entro il giorno 25 corrente la richiesta tabacchi per la seconda quindicina di febbraio. Quei rivenditori che non intendessero prelevare i tabacchi, sono pregati di darne avviso al magazzino suddetto entro tale data.

TRICESIMO
Note sportive

Domani scenderanno a Tricesimo per la prima giornata di ritorno i capolista tarcentini.

La partita ha carattere di alto campanilismo. Chi potrà avere la meglio?

I Tarcentini non dubitano neppur lontanamente di piegare i verdi con un secco punteggio; di contro i tricesimani difenderanno a denti stretti la loro inviolabilità, ricordando che molta acqua è passata sotto i ponti dal primo loro insuccesso di trasferta.

SAN VITO AL TORRE
Corso di frutticoltura a Nogaredo al Torre

Per iniziativa dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura, venerdì 1 marzo alle ore 14 presso l'Amministrazione Co. Olvrado di Maniago, avrà inizio un corso teorico pratico di frutticoltura.

Per le iscrizioni rivolgersi all'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura di Udine, oppure agli Uffici Staccati di Cervignano del Friuli e Palmanova.

Il corso che avrà la durata di circa 10 lezioni, completamente gratuito, è libero a tutti gli agricoltori che abbiano superato il sedicesimo anno di età.

Un mortale incidente automobilistico

Sulla Pontebbana, scendeva da Tarvisio verso la nostra città, un'autocolonna della 21. Commissione militare di ricupero. Un automezzo Lancia Ro 626, guasto, era trainato da altro automezzo pilotato da Benedetto Campeal.

Per cause che non si son potute precisare il mezzo trainato cominciò ad un tratto a zizzagare paurosamente. Questa oscillazione determinava la rottura della catena di trazione. Il camion, dopo pochi metri usciva di strada e si capovolgeva sulla scarpata. L'autista Ottorino Busatto di Guglielmo nato nel 1921 a S. Donà di Piave e residente in provincia di Rovigo visto il pericolo si gettava dalla cabina ma sfortunatamente batteva il capo sulla strada rimanendo ucciso all'istante.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - CANTO, MA SOTTOVOCE, con il tenore F. Albanese, M. Lotti. Ore 15.

GARIBALDI ORGOGLIO E PREGIUDIZIO con O. Oliver.

IMPERO - IL FIORE SOTTO GLI OCCHI, con M. Lotti. Ore 15.

CECCHINI CHI L'HA VISTO?, con V. Riento e C. Campanini.

S. GIORGIO - MARIA MALIBRAN, con M. Cebotari e R. Brazzi. Ore 18.

TRATTENIMENTI

ALBERGO ROMA Oggi dalle 21 in poi VEGLIA DEL PEDALE, promossa dall'Udine Sportiva 1924. Guardaroba, buffet forniti-tissimo.

SALA TURRINI - S. OSVALDO (presso Manicomio) Domenica dalle 15 alle 24 BALLO PUBBLICO.

SPORT

CALCIO

L'Udinese a Forlì

I seguenti giocatori sono convocati per oggi 23 corr. presso il Caffè « Nuovo Commercio » per le ore 12,45 per partire alla volta di Forlì: Biasatti, Gremese, Ferron, Manente, Martinis, Berini, Ottogalli, Feruglio, Barbot, Pravisano, Costa, Galluzzo, Obuel.

RUGBY

R. Udine-Giovinezza Trieste

Domani, a Campo Moretti si svolgerà la partita per il campionato R. I. Capitè della R. Udine sarà la forte compagine della Giovinezza di Trieste, come dire la favorita del girone. Gli udinesi, reduci dalla loro prima vittoriosa partita con l'Edera, sono ben decisi a contendere la vittoria ai « quindici » ospite e la partita si preannuncia quindi quanto mai interessante ed equilibrata. La formazione della R. Udine non è stata ancora varata, tuttavia per domani sono convocati tutti i giocatori al « Moretti », mezz'ora prima dell'inizio della partita.

L'A.P.U. a Gorizia

Il campionato nazionale maschile di pallacanestro si chiuderà domani per l'A.P. Udinese con la trasferta a Gorizia.

Speriamo in una affermazione dei ragazzi del dott. Migliorini, che, pur soccombenti in tanti incontri, seppero dare al torneo tono, tecnica e vivacità, degni delle tradizioni cestistiche cittadine.

All'incontro maschile seguirà quello femminile fra udinesi e goriziane, di preparazione per il prossimo campionato nazionale.

Le squadre dell'A.P.U. saranno così formate:

Maschile: Comuzzi, Benini I, Benini II, Benini III, Bertoldi, Marcigotto, Pittini, De Belgrado.

Femminile: Pozzo, Grevi, Battistella, Vascellari, Bergamo, Plaino, Venier.

TENNIS DA TAVOLO

Il torneo del C.S.I.

Si porta a conoscenza degli iscritti al torneo di tennis da tavolo indetto dal C.S.I. che le competizioni avranno inizio domani 24 c. m., alle ore 14 presso la sede dell'U. S. Ercs in via Mantica 30. Gl'interessati potranno prendere visione dell'orario delle partite, oggi stesso presso la sede del C.S.I., via Treppo 3.

PICCOLA PUBBLICITA'

IMMOBILI
COMPRE VENDITE CESSIONI
L. 10 la parola

AFFARONE vendo vicinanze porta Aquileia case sinistrate mq. 1100 scoperto d'angolo Fontanini. Ufficio Affari, Manin 9. Tel 13.60

CEDESI grosso centro provincia bar gelatteria biliardo. Fontanini. Ufficio Affari, Manin 9 Tel. 13.60

CEDO Udine laboratorio pasticceria, in grosso centro provincia drogheria unica. Fontanini. Ufficio Affari, Manin 9. Tel. 13.60

CEDO in grosso centro provincia vasto, lussuoso negozio tessuti, confezioni ecc. Fontanini. Ufficio Affari Manin 9, tel 13.60.

VENDO o appezzamenti terreno zona via Gorizia 5-600 metri ciascuno. Fontanini Ufficio Affari Manin 9. Tel. 13.60

VENDO centro palazzo signorile tutti conforti vani 14 accessori. Fontanini Ufficio Affari. Manin 9 Tel. 13.60.

CAPITALI AZIENDE SOCIETA' CESSIONI — L. 10 la parola

CEDO compartecipazione industriale avviata redditizia azienda città. Pubblicità Libertà 516.

COMMERCIALI - OCCASIONI
L. 5 la parola

ACQUISTO cartaccia a buoni prezzi, per archizio e corrispondenza prezzi Superiori. Tipografia Del Bianco, Udine, via Marinelli 6 Tel. 72.

AFFETTATRICE Biserva 3 teloni per camion, 2 gomme 32x6, fornello elettrico. Bonan Sesto al Reghena. 511

CAUSA partenza vendesi occasione salotto e camera matrimoniale 700. Rivolgersi Marzola, Rauscedo 5 a. 572

CEDESI 1000 sacchetti juta capacità Kg 25 Maggior offerente. Pantoleria Bertoli. Pagagna

CEDONSI due trasformatori nuovi Sangiorgio, trifasi 220 volts, 50 periodi, 600 KWA, costruzione 1940 uno completo olio Rivolgersi Pastifici Buitoni, Sansepolcro (Arezzo). 471

COMPREREI corso completo usato linguaphon inglese-francese. Pubblicità Libertà 533.

LIBRI, registri rilegliamo massima accuratezza, consegna immediata. Del Bianco, Legatoria. Tel. 72.

MACCHINA scrivere doppio carrello 180 spazi Sim 9 vendesi. Pubblicità Libertà 547.

OCCASIONE vendo scarponi sci 38 donna, scarponcini 42 uomo, soprabitino, vestitino 8 anni. Marinoni 18.

OCCASIONE vendesi macchina scrivere normale Gremese. Monte Ortigara 11 Chiavris. 588

OCCASIONE vendesi impastatrice e filonatrice seminuove. Scrivere Lovison Barbacane, Spilimbergo. 387

PIANOFORTE verticale da studio vera occasione vendo Mazzini 4. 441

REGISTRATORI cassa Sir vendesi occasione 25.000 Meccanografica, Aquileia 3, Udine 573

REMINGTON 90 spazi a maggior offerente. Bernardis via Gaeta 2. 592

SMOKING lana finissima quasi nuovo vendesi Via Latisana 4. 575

VENDESI carrozzino aperto per bambino. Pubblicità Libertà 589

VENDESI matrimoniale ricca marmi e specchi, lire 75.000. Bar al Moro 577

VENDO macchina cucire a mano 5000. Cotonificio 5. 594

AUTO MOTO - CICLI - L. 8

OCCASIONE vendesi trattore Fordson seminuovo 3 aratri erpice accessori Rivolgersi Broccolo Fratelli. Segnacco (Tarcento) 561

TOPOLINO prima serie gommata vendesi L. 200.000. Bonan, Sesto al Reghena.

VENDESI Balilla 4 marce e 4 porte e Balilla 3 marce gommate in perfette condizioni. Rivolgersi S. A. F Udine

VENDESI motocarro F.B. portata q.li 10 gommato munito permesso circolazione tutto giugno. Pubblicità 587 Libertà

VENDO Aprilia II. serie, quadro bianco 5 gomme 80% L. 700.000. Pubblicità Libertà 578.

VENDO autotreno Lancia RO in perfetto stato con rimorchio ben gommato. Fontanini. Ufficio Affari. Manin 9 Tel. 13.60.

AFFITTI (OFFERTE
L. 9 la parola

AFFITTASI uso magazzino vasto locale mq. 570 vicinanze stazione Pubblicità Libertà 527.

DIETRO acquisto camera letto cucina cedo appartamento. Pubblicità Libertà 584.

AFFITTI (RICHIESTE)
L. 6 la parola

CAMBIO appartamentino 3 stanze cucina, bagno con altro 5 stanze confort. Pubblicità Libertà 541.

OFFERTE RAPPR. PIAZZISTI
L. 7 la parola

PIAZZISTI ambo sessi per Udine cercasi urgentemente per vendita rateale rinomate pubblicazioni Referenze Pubblicità Libertà 568.

DOMANDE IMPIEGO E LAVORO

SIGNORINA pratica spedizioni perfetta conoscenza francese tedesco offresi ovunque. Pubbl. Libertà 495.